



Mons. Giampaolo Crepaldi

Arcivescovo

Vescovo di Trieste

Prot. n. 3095/2017

Carissimo don Roberto,

dopo la Visita Pastorale che il Signore mi ha concesso di realizzare nella parrocchia di San Girolamo, vengo ora con questa mia lettera per esprimere a te, a don Fiorenzo e a tutta la comunità cristiana la mia più viva gratitudine per la significativa esperienza spirituale ed ecclesiale che ho avuto la grazia di condividere nei giorni in cui sono stato tra voi. In quei giorni – veramente benedetti dal Signore – ho avuto l’opportunità di incontrare tante persone e tante realtà che costituiscono il tessuto vitale della comunità cristiana. Prima di tutto le persone anziane presenti a Casa Emmaus, poi alcuni malati visitati nelle loro case, quindi i bambini del catechismo con i loro catechisti e i loro genitori a riprova che il miglior modo di sviluppare la fede personale è quello di condividere il cammino richiesto dentro una cornice propriamente familiare.

Ho incontrato inoltre gli Organismi di comunione della parrocchia e il gruppo dei collaboratori pastorali che mi hanno offerto l’occasione di constatare con viva soddisfazione il coinvolgimento del laicato secondo quegli orientamenti ecclesologici maturati nel Concilio Vaticano II e riproposti alla nostra Chiesa dal Sinodo diocesano. In modo particolare, sono stato favorevolmente colpito dal ventaglio di interessi pastorali che si coltivano in parrocchia (attività caritativa, missionaria, verso situazioni familiari difficili...) e dalla capacità degli operatori pastorali nell’interloquire con saggezza e con lungimiranza, sulle sfide che la Chiesa si trova oggi ad affrontare. Durante la Visita non è mancato il tempo necessario per la preghiera; anzi la Visita è terminata alla domenica attorno all’altare del Signore: da quell’altare e a quell’altare dove si celebra il sacrificio eucaristico del Signore Gesù si snoda la vita di ogni comunità cristiana che intenda offrire una testimonianza di fede autentica e credibile. L’amore alla preghiera, il senso profondo del valore dell’Eucaristia, la consapevolezza che la coltivazione spirituale deve avere sempre un suo primato su ogni altro ambito o iniziativa pastorale, sono di fatto, le più sicure credenziali che la comunità parrocchiale sta percorrendo la strada giusta.

M.R. PASETTI don Roberto
Parrocchia San Girolamo
Via Capodistria, 4/1
34139 – TRIESTE (TS)

Sono pertanto a raccomandare di proseguire sulla strada intrapresa, cercando di accrescere e consolidare gli obiettivi. In particolare mi sembra che si debba continuare a coltivare lo stile di comunione e di coinvolgimento per rendere la comunità una esperienza caratterizzata da una crescente corresponsabilità. Si tratta di un percorso non sempre facile, ma necessario che esige ed implica uno sforzo di formazione e di crescita degli operatori pastorali.

Si dovrà poi continuare a mettere al centro degli interessi pastorali della parrocchia la famiglia, considerata e valorizzata come un soggetto. Catechesi dei bambini, gruppo famiglia, gruppo in situazioni familiari difficili e tanto altro: tutto questo la Chiesa al giorno d'oggi ci chiede che venga sviluppato in sinergia educativa con la famiglia. La famiglia ha bisogno della Chiesa; la Chiesa ha bisogno della famiglia. Raccomando inoltre che venga costituito in parrocchia il Gruppo catechisti come richiesto dal nostro Sinodo diocesano.

Per ultimo, sono a raccomandare un'attenzione speciale ai giovani che vivono al giorno d'oggi una situazione resa complicata dalla mancanza di punti di riferimento.

Caro don Roberto, sono a pregarti di tenere in debita considerazione le osservazioni dei Convisitatori e di partecipare queste mie considerazioni alla tua comunità parrocchiale. A te, agli operatori pastorali, a tutti della parrocchia di San Girolamo l'assicurazione della mia preghiera e la mia benedizione che volentieri impartisco nella luce pasquale del Cristo risorto.


+ Gianpaolo Crepaldi

Arcivescovo – Vescovo di Trieste

Trieste, 25 aprile 2017